

Claudia Conforti
Epistolary of CC with RL



Base del Castello Altieri a C. Monterano (RM), di Mattia de' Rossi, braccio destro di Bernini. / *Base of Altieri Castle in C. Monterano (Rome), by Mattia de' Rossi, right arm of Bernini.* Foto di / photo by C. Conforti,

7 ottobre 2012

Caro Ruggero,
nell'utilissimo ragguaglio critico che anteponi alla tua lettura forse può essere inserito anche Kidder Smith che se non ricordo male per primo colse le valenze non comuni della Casa del Girasole. La scogliera basamentale caratterizza anche il progetto di Bernini per il Louvre, quello di Pietro da Cortona per il palazzo in piazza Colonna e il palazzo Altieri a Monterano di Mattia de' Rossi braccio destro di Bernini, su progetto di Bernini stesso (di cui ti allego immagine). L'altra foto è il fronte laterale della Banca delle Assicurazioni Generali di Trieste costruita a Galata Istanbul alla fine dell'Ottocento da un architetto ancora sconosciuto (alcuni sostengono Mongeri, ma aveva solo lo studio lì all'ultimo piano), dove compare il corrugamento lucifero chi si trova nel Girasole.
Un caro saluto e buona domenica CC.

7 ottobre 2012

Caro Ruggero,
ho letto il testo e mi sono permessa di emendare alcuni refusi. Credo che dovremmo parlarne di persona, poiché mi sembra che la tesi implicita consista nel decifrare il Girasole come una scultura funzionale a scala di città, una sorta di Anish Kapoor utile e assai più colto e drammatico.
A presto CC.

7 ottobre 2012

Cara Claudia,
ti ringrazio molto dei refusi e altro che mi hai indicato. Quando vuoi e puoi ci incontriamo per parlarne. Intanto domani prenderò dalla biblioteca del mio dipartimento, che li ha, i due libri di Kidder Smith sull'Italia e sull'Europa, e li esaminerò con attenzione. Ho inserito il nord nelle piante, è stata una dimenticanza. Grazie anche per le immagini che mi hai inviato, Canale M. (Castello Altieri) e Istanbul (una specie di 'Girasole'; mi piace il termine "corrugamento lucifero": da luce). Mi pare che anche Adèle Naudé Santos nelle case Rowan Lane a Città del Capo abbia usato un simile dispositivo. Ti allego il testo aggiornato, al quale ho aggiunto una parte sul barocco, ho messo a posto i vari refusi e alleggerito alcune parti. Mi farebbe piacere sapere cosa pensi del mio nuovo testo sul barocco.
Un cordiale saluto di stima, RL.

7 ottobre 2012

Cara Claudia,
scusami ma Montecitorio era Palazzo Ludovisi (Claudia nel testo aveva inserito una precisazione, scrivendo "Palazzo Pamphili poi Montecitorio"), RL.

8 ottobre 2012

Certo grazie! Lapsus domenicale e segno di invecchiamento!
Buona settimana, CC.

8 ottobre 2012

Gentile Ruggero,
ho cercato di ricapitolare, in un ipotetico riassunto, il significato delle tue riflessioni sul Girasole. Il Girasole è, secondo la tua interpretazione, un manufatto che esce vittorioso dal torneo impari con i regolamenti edilizi di una città che ha elaborato e privilegiato un tipo edilizio d'invenzione tutta autoctona. La palazzina appunto: frutto geneticamente modificato in chiave ipertrofica del villino di britannica ascendenza e diventata caposaldo della crescita borghese della città secolare. Essa si attesta come un organismo volumetricamente compatto (in genere non ha corte), è forato verticalmente da cavedi geometricamente irregolare o circolari, chiamati a rischiarare locali di servizio e corpi scala. Questi ultimi spesso spettacolari per impianto ovoidale o triangolare, intonaco candido e rifiniture in marmorino rilucente. Luigi Moretti muove dall'inviluppo volumetrico convenzionale della palazzina ma, forte di un'appassionata e intima conoscenza delle leggi compositive e aggregative dall'arte barocca, sia essa scultura, pittura o architettura fuse insieme nel berniano 'bel composto', fa esplodere il virtuale volume di partenza e ricomincia il progetto da un vuoto. Un canyon, una fessura tellurica (forse antesignana del taglio di Fontana?) di cui l'artista rimodella pla-



Base della Casa del Girasole. / *Base of the 'Sunflower'.*



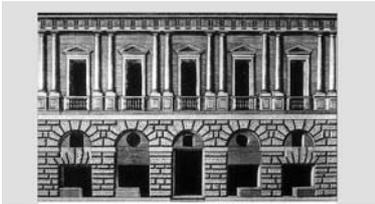
Progetto del / *design of Louvre, di / by Gian Lorenzo Bernini.*



Schizzo del Girasole di L. Moretti. / *Sketch of the 'Sunflower' by L. Moretti.* (In C. Rostagni).



Palazzo Medici, Firenze / Florence.



Palazzo Caprini, Roma / Rome, demolito nel XVII sec. / demolished in 17th c.



Prima rampa di scale a sbalzo della Casa del Girasole. / First flight of stairs, cantilevered, of the 'Sunflower'.



Scala del / stair of Augusteo, Roma. / Rome. Foto di / photo by C. Conforti.

sticamente i lembi di margine, screziandoli di ombre; una spaccatura alla quale imprime un vigore centripeto che riattira le schegge e i frantumi sparsi dall'esplosione iniziale, aggregandoli secondo piani di luce librati come schermi scintillanti di tessere vetrate, o secondo volumi turgidi e opulenti come i panneggi degli Angeli che calano vorticando dal cielo a difesa del ponte tra la Roma laica e il sacro Borgo.

Per ricostituire l'unità percettiva e la riconoscibilità architettonica Moretti recupera disinvoltamente il canone compositivo del palazzo rinascimentale e barocco che, dall'aspra scogliera di palazzo Medici a Firenze (1444) al bugnato gentile del bramantesco palazzo Caprini (1510 circa) a Borgo impone la pietra come termine di passaggio tra lo spiccato del terreno (la Natura) e la costruzione (l'umano Artificio), oltre che come trascrizione plastica e immediatamente parlante del diagramma statico dell'edificio.

Il primato della percezione viene asserito vigorosamente da Moretti attraverso la messa in opera di un manufatto ambiguo e potentemente sensuale, che intacca lo statuto astratto e intellettualistico di cui si fregia l'Ars Aedificatoria, soprattutto quella delle avanguardie storiche trionfanti nei secoli XX e XXI.

Sono queste che ho riassunto considerazioni condivisibili, che trovano conferme nell'opera e negli scritti di Moretti stesso e dei vari suoi esegeti, ma che non esauriscono tuttavia il senso dell'edificio. Che è in primo luogo e soprattutto un dispositivo sofisticato e non convenzionale per l'abitare dell'uomo. Pertanto ritengo che sarebbe molto utile una scheda conoscitiva con dimensioni, volumi, numero e tipo di appartamenti; numero di scale; abitazione del portiere; eventuali vani commerciali, garage e cantine. Insomma una descrizione della 'fisiologia' dell'edificio che consenta anche a chi non lo conosce di coglierne la novità e la persistenza di originalità, davvero fuori dal comune.

Infine non riesco a cogliere i nessi con Eurosky, che mi pare fondato su una griglia geometrica modulare, identica a se stessa nei vari fronti e nelle diverse condizioni di luce naturale e di paesaggio. Un edificio a torre interessante ma lontanissimo dalle sperimentazioni che chiami 'barocche' di Moretti.

Cari saluti, CC.

8 ottobre 2012

Cara Claudia,

hai sintetizzato perfettamente la mia lettura del Girasole con efficacissime parole di sintesi che condivido, in modo particolare lì dove sottolinei quanto l'inviluppo volumetrico convenzionale della palazzina stesse stretto a Moretti che lo fa esplodere, dichiarando apertamente tale suo sentire su questo tema architettonico tramite la ben nota frattura del fronte principale.

Le condivido anche quando fai intendere che la pietra basamentale è il momento di passaggio di un'architettura la cui scaturigine è la natura: il blocco litico, in parte eroso e in parte scolpito dall'uomo, dove uomo e natura sono ottimi alleati nell'arte berniniana del 'bel composto'.

E poi quando scrivi che Moretti, nel richiamare in campo la natura, supera ogni statuto astratto e intellettualistico. Basti pensare, a puro titolo di esempio, a quello del neoplasticismo: uno statuto che, partendo da Wright, ne scardina l'alleanza architettura-natura, ne elimina questa seconda componente e ne ribalta la prima di 90°. Ma nel razionalismo le cose non sono poi così dissimili, tant'è che Franco Purini e Laura Thermes sentono il bisogno di screziare la loro Torre Eurosky con elementi obliqui, quindi di derivazione naturalistica anche se costituiti da tralicci d'acciaio.

Ecco perché il libro sulla Casa del Girasole si conclude con questa torre. Inoltre anch'essa presenta una fessura che ne separa in due i volumi. Quindi presenta una parete-schermo che è sì fondata su una griglia geometrica modulare, ma nasce dalla stessa idea di Moretti di una schermatura del prospetto. Il fatto che qui le logge diventino ghiotta occasione per il costruttore che può effettuare, per legge, lauti aumenti di cubatura tramite il sistema delle "serre solari", rientra in quella tua efficace lettura di un manufatto che esce, direi abbastanza vittorioso, dal torneo impari con i regolamenti edilizi di una città: questa architettura è adatta, o se vuoi, si presta. E Franco Purini non può far altro che incassare il colpo, dovendo di fatto convivere con il ridotto effetto chiaroscurale che tale manovra produce ai suoi due prospetti frontali. Ma non rinuncia a chiedere in risarcimento la realizzazione di quelle costose screziature scultoree in quota (un barocco tecnologico di ordine gigante) che, evidentemente obtorto collo, gli vengono concesse dal costruttore quale risarcimento morale e intellettuale.

Infine, mi piacerebbe che questa diventi una collana sull'architettura 'criptata': decriptare l'architettura, o architettura enigmatica. Quindi il senso sarebbe anticipare di cosa ci si occuperà in seguito e, tra gli edifici romani, L'Eurosky costi-



L'anfiteatro romano di Arles / Roman amphitheater in Arles.

tuisce ormai una presenza da disvelare.
Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi del Girasole, essi sono visibili nelle piante che ho disegnato, inclusive delle variazioni apportate al quinto piano e alle coperture.
Un grazie ancora e un caro saluto, RL.

9 ottobre 2012

Cara Claudia,
sulla Mano Aperta di le Corbusier trovo straordinario il suo schizzo del 1945 'Les dents du midi' sul lago Lemano in Svizzera, che anticipa di tre anni quelli più noti.
Un caro saluto, RL.

9 ottobre 2012

La data è certamente importante, ma non mi convince del tutto il riferimento a Corbu da parte di Moretti e soprattutto la collocazione interiorizzata (della mano). Mentre per LC la mano si protende al cielo nel libero spazio, come a Chandigarh, nell'universo figurale di Moretti mi sembra più appropriato il riferimento all'Adrianeo con le sue scale 'viscerali', al piè di marmo e agli altri frammenti ciclopici della statuaria costantiniana.
Un caro abbraccio, CC.

9 ottobre 2012

Sono perfettamente d'accordo e avevo già modificato il testo del libro. Hai un'immagine delle scale 'viscerali' dell'Adrianeo per il confronto? Pensando a questo tema (non solo all'Adrianeo, ma anche al Colosseo, e soprattutto l'anfiteatro di Arles) mi viene sempre in mente il Piranesi delle Carceri d'invenzione.
Cari saluti, RL.



POSTFACE

Claudia Conforti

Epistolary of CC with RL

October 7th, 2012

Dear Ruggero,

in the very useful preface of your critical reading perhaps you can also enter Kidder Smith, who, if I remember correctly, was the first to catch the uncommon values of the 'Sunflower'. The basement rocks also characterize the project of Bernini for the Louvre, that of Pietro da Cortona to the palace in Piazza Colonna and the Altieri palace in Monterano by Mattia de' Rossi, right arm of Bernini, designed by Bernini himself (of which I am attaching an image). The other photo is the side elevation of the 'Assicurazioni Generali' building in Galata, Istanbul, built at the end of the nineteenth century by an architect still unknown (some say by Mongeri, but for the fact that his office was there, at the top floor), in which it appears the "lucifer" (light) device, that is the skin corrugation, who is in the 'Sunflower'.

Best wishes and good Sunday, CC.

October 7th, 2012

Dear Ruggero,

I read the text and I ventured to amend some typos. I think we should talk about it in person, because I believe the implicit argument consists in deciphering the 'Sunflower' as a functional sculpture at the scale of the city, a sort of Anish Kapoor, useful and much more cultured and dramatic.

See you soon, CC.

October 7th, 2012

Dear Claudia,

thank you so much for the typos, and more, that you have found out. When you wish and can, we will meet to talk. Meanwhile, tomorrow I will take from the library of my department, who has them, the two books by Kidder Smith on Italy and Europe, and examine them carefully. Thanks also for the photos you sent me, Channel Monterano (Altieri Castle) and Istanbul (a kind of 'Sunflower'; I like your term "lucifer corrugation", from 'luce' = light). It seems to me that also Adèle Naudé Santos in the Rowan Lane Houses at Cape Town has used a similar device. I am attaching the overall updated text, where I have added a section on baroque, I've fixed various typos and lightened some parts. I'd love to know what you think of my new text on the Baroque.

A cordial esteem, RL.

October 7th, 2012

Dear Claudia,

I'm sorry but Palazzo Montecitorio was Ludovisi (Claudia had inserted a clarification in the text, writing "Palazzo Pamphili then Montecitorio"), RL.

October 8th, 2012

Of course, thanks! I slipped this Sunday on that, and is a sign of aging!
Have a great week, CC.

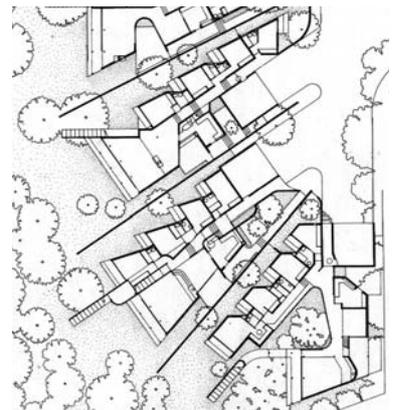
October 8th, 2012

Dear Ruggero,

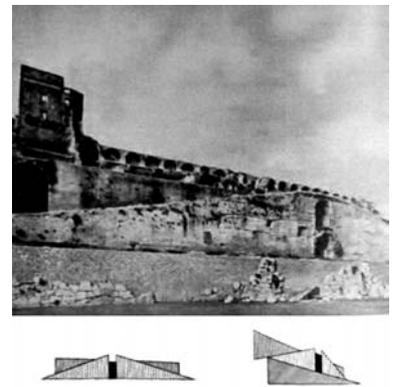
I tried to summarize, in a hypothetical summary, the meaning of your thoughts on the 'Sunflower'. The 'Sunflower' is, according to your interpretation, an artifact that emerges victorious from the uneven tournament with building-codes of a city that has developed and favored a type of construction of a native invention: the "palazzina" itself. That is a genetically modified fruit in hypertrophic key of the house of British ancestry and become the cornerstone of bourgeois growth of the secular city. It stands as a volumetrically compact body (usually without courtyard), is pierced by vertical shafts, geometrically irregular or circular, needed to illuminate the service rooms and stairwells. The latter are often spectacular, ovoid or triangular in plan, white plastered and finished with shiny marble-plaster. Luigi Moretti starts from the conventional volumetric 'envelope' of the building, but strong of a passionate and intimate knowledge of the laws of composition and aggregation of the Baroque art – be it sculpture, painting or architecture fused together in the so called Berninian 'good mixture' – blows up the virtual starting volume, and restarts the project from a vacuum. A canyon, a telluric fissure (perhaps a forerunner of the cutting of Fontana?) of which the artist reshapes



Fronte laterale della Banca delle Assicurazioni Generali, Galata, Istanbul. / Side elevation of the General Insurance Bank, Galata, Istanbul. Foto di / photo by C. Conforti.



Rowan Lane Houses, Cape Town, Adèle Naudé Santos, 1973.



Studi di Furio Fasolo sul Tempio della Dea Fortuna Prenestina. / Studies of Furio Fasolo on the Temple of the Dea Fortuna Prenestina, in Spazio 1950, n. 1 p. 22-23.

plastically the edges of the margin, 'spoiling' them with shadows: a rift which acts as a centripetal force that attracts the shrapnel and the fragments scattered by the initial explosion. And that integrates them in planes of light hovering like screens of sparkling glass tiles, or according to the turgid and opulent volumes as the draperies of the angels who descend from the sky in a vortex, to defend the bridge between the secular Rome and the sacred Borgo.

To reconstitute the unity of perception and the architectural recognition, Moretti effortlessly recovers the compositional tenet of the Palace, Renaissance and Baroque, that, from the sharp cliffs of the Medici Palace in Florence (1444) to the gentle rusticated of Bramante's Palazzo Caprini (1510) in Borgo, imposes the stone as a point of transition between the soil (Nature) and the construction (human Artifice), as well as a plastic transcription that immediately reveals the static diagram of the building.

The primacy of perception is vigorously asserted by Moretti through the implementation of an ambiguous and powerfully sensual artifact, that undermines the abstract and intellectual statute which boasts the "Ars Aedificatoria", especially that of the historical avant-garde triumphant in the XX and XXI centuries.

These considerations, which I have summarized here, are shareable and supported by the work and writings of Moretti himself and of some of his commentators, but do not exhaust, however, the meaning of the building.

Which is first and foremost a sophisticated and unconventional device for the living of man. So I think it would be very useful to draw up an analytical chapter of the book with dimensions, volumes, number and type of apartments, number of stairs, the house keeper, any commercial rooms, garages and cellars. In short, a description of the 'physiology' of the building that also allows those who do not know it, to grasp the novelty and persistence of originality in it, really out of the ordinary.

Finally, I cannot understand the links with Eurosky, because I think this building is based on a geometric grid modular, self-identical in the various fronts and in different conditions of natural light and landscape. An interesting tower, but distant from Moretti's trials, by you defined 'Baroque'.

Warm greetings, CC.

October 8th, 2012

Dear Claudia,

You have perfectly summarized my reading of the 'Sunflower' with highly effective words of synthesis on which I agree, in particular, where you highlight to which extent the 'envelope' of the volume of conventional building was tight for Moretti, that makes it blow up declaring openly his way of feel about this architectural aspect, by means of the well known fracture on the main elevation.

I agree also when you make one understand that the stone basement represents the moment of transition of an architecture whose source is nature: the lithic block, partly eroded, partly carved by man, where man and nature are great allies to realize the Berninian art of the 'good compositional mix'.

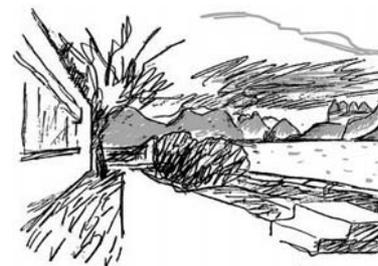
And then when you write that Moretti, in calling in the field nature, surpasses any abstract and intellectualistic statute. Just think, purely by way of example, to that of Neoplasticism: a statute that, starting from Wright, undermines the alliance architecture-nature, eliminates this second component and overturns the first of 90°. But things are not, then, so dissimilar in Rationalism, so much so that Franco Purini and Laura Thermes feel the need to notch the purity of their Tower Eurosky with oblique elements, then of natural derivation whether or not made from steel frames.

That's why the book on the 'Sunflower' ends with this tower. In addition it also has a slit which separates the volumes into two parts. Then it presents a screen-wall, which, you're right, it is based on a geometric grid modular, but is born from the same idea of Moretti of a screen on the elevation. The fact that here the lodges become a wonderful opportunity for the entrepreneur – who is now is allowed by law to increase the surface area of the dwellings through the system of "solar greenhouses" – falls in your effective reading of a piece of architecture that comes out, quite victorious I would say, from the uneven tournament with the building regulations of the city: this architecture is suitable, or if you prefer, lends itself. And Franco Purini cannot do anything but collect the shot, having to live with the reduced chiaroscuro effect that this maneuver has produced on the two main elevations. But he doesn't waive, as a compensation, to ask the realization of those expensive sculptural episodes in the sky (a technological baroque of giant order), which will be granted to him by the constructor, probably reluctantly, for a moral and intellectual compensation.

Finally, I would like this to become a book of a series on 'encrypted' architecture: decrypting architecture, or, enigmatic architecture. Then the sense would be to anticipate what to study next, and, among Roman buildings, the Eurosky Tower



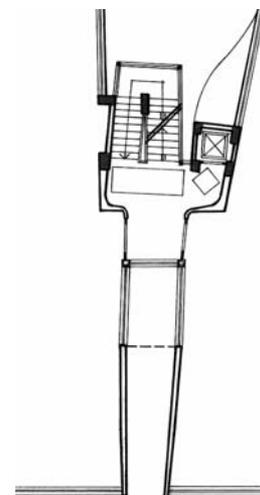
'Les dents du midi' sul lago Lemano in Svizzera. / 'Les dents du midi', on Lemnan lake, Switzerland.



Schizzo di Le Corbusier del 1945 di 'Les dents du midi'. / Sketch by Le Corbusier, 1945, of 'Les dents du midi'.



Ingrandimento dello schizzo di Le Corbusier. Enlargement of the sketch by Le Corbusier.



La 'mano' di L. Moretti al Girasole. / L. Moretti's 'hand' in the 'Sunflower'.

seems to be a presence that needs to be unveiled.
Regarding the quantitative aspects of the 'Sunflower', they are in the floor-plans that I drew, inclusive of changes made on the fifth floor and roof.
Thanks again and a warm greeting, RL.

October 9th, 2012

Dear Claudia,

On the 'Open Hand' of le Corbusier, I find extraordinary his sketch of 1945 'Les dents du midi' on Lemane lake in Switzerland, which anticipates by three years the better known ones.

A cordial esteem, RL.

October 9th, 2012

The date is important, but I am not completely convinced of the reference to Corbu by Moretti, and especially the placement internalized (of the hand). While LC's hand reaches out to the sky in free space, as in Chandigarh, in Moretti's figural universe it seems more appropriate a reference to the Adrianeum with its 'visceral' flights of stairs, to the foot of marble and to the other fragments of the gigantic statue of Constantine.

A close embrace, CC.

October 9th, 2012

I agree completely and I had already modified the text of the book. Do you have a picture of the 'visceral' flights of stairs of the Adrianeum, for a comparison? Thinking over this theme (not only to the Adrianeum but also to the Colosseum, and, in particular, to the Amphitheater of Arles) my mind always goes to Piranesi's Imaginary Prisons.

Warm regards, RL.



Carceri d'Invenzione / Imaginary prisons,
G. B. Piranesi.

